

CON IL CUORE E CON LE MANI (un'esperienza della 1^A)

Affondare le mani nella terra odorosa, mettere a dimora una piantina, abbellire il vasetto con un nastro colorato... e poi imparare a conoscere la piantina, capire come prendersene cura, darle un nome: gesti apparentemente insignificanti. Invece no: adeguati per spostare l'attenzione da noi all'altro e per incominciare a far germogliare atteggiamenti di cura. Importanti anche per acquisire consapevolezza di quanto siamo preziosi, se da noi dipende... un'altra vita.

Meglio ancora se l'attività è accompagnata dall'ascolto di una buona storia. Come quella de "[Il seme](#)" (testi di Gianluca Mazza, illustrazioni di Ilaria Zanellato, edito da Matti da Rilegare). Un seme, venuto da lontano, approda sul davanzale di un palazzo qualsiasi in una città qualsiasi. Ma il seme non è un seme qualsiasi: ogni mattina germoglia e fiorisce su un davanzale diverso. Ed ogni volta risveglia in uno dei condomini ricordi e buone intenzioni, che sempre si traducono in gesti di cura e di condivisione: c'è chi invita a cena un collega, chi adotta un cagnolino, chi va a visitare i nonni al ricovero...

Una storia, un gesto, che diventano racconto e... vita: perché ciò che si è fatto con le mani si racconta, si scrive, si condivide, si vive. Appassionarsi alle storie, prendersi cura delle persone, riscoprire la natura: è così che germogliano i semi... e gli alunni.

